

**FONDAZIONE
ASILO
INFANTILE
“G. SCHOCH”**

**Piano Triennale dell'offerta formativa
2018-2019**



**Scuola dell'Infanzia
Paritaria**

Via Marconi n°5 21043

Castiglione Olona (VA)

Tel. e Fax. 0331.857481

INDICE

<u>Cap. 1 – PROFILO DELLA SCUOLA</u>	pag 3
<u>Cap. 2 – L’AZIONE EDUCATIVA</u>	pag 4
<u>Cap. 3 – LA PROPOSTA FORMATIVA</u>	pag 6
<u>Cap. 4 - LO SVILUPPO DELLA PROPOSTA</u>	pag 9
<u>Cap. 5 – LE APERTURE</u>	pag 20

Cap. 1 – PROFILO DELLA SCUOLA

Profilo storico e culturale

La scuola dell'infanzia "G. Schoch" è una scuola libera, popolare, autonoma e solidale, sorta nel 1906 in seno alla comunità cristiana di Castiglione O. Attualmente è retta da un Consiglio di Amministrazione che ne persegue gli scopi in continuità con lo spirito dei fondatori. Riconosciuta come scuola paritaria dallo Stato Italiano (Decreto Ministeriale 28 Febbraio 2001), ha come fine l'educazione dei bambini e delle bambine, ne promuove la crescita umana e cristiana in collaborazione con le famiglie, verso le quali si pone secondo il principio di sussidiarietà.

La sua originalità pedagogica e culturale si radica nella dottrina sociale della Chiesa, si attua in una esperienza comunitaria sia nel proprio interno che con il territorio nel quale è inserita.

La proposta culturale ed educativa si fonda su un realismo pedagogico, sulla ricerca della bellezza come desiderio di conoscenza e felicità, sulla dignità della persona come valore assoluto.

Profilo Amministrativo e gestionale

L'Asilo "G. Schoch" si qualifica come Ente privato senza scopo di lucro, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri ed elegge al proprio interno un Presidente che assume la legale rappresentanza della scuola. Ne sono componenti:

- il Parroco pro-tempore o un suo delegato;
- un Rappresentante eletto di comune accordo tra Parroco e Sindaco;
- un Rappresentante dell'Associazione "Amici dell'asilo Giovanni Schoch";
- il Sindaco in carica o un suo delegato;
- un Genitore eletto dai genitori dei bambini frequentanti.

Uno Statuto ne definisce e regola i compiti.

Cap. 2 – L'AZIONE EDUCATIVA

Questa scuola adotta come stile educativo, le linee contenute nel Progetto Educativo. Esso richiama a fondamento la visione cristiana della vita e dell'educazione, pone il bambino al centro del proprio impegno educativo. L'azione educativa che ne consegue, si attua principalmente attraverso la condivisione dell'esperienza di vita del bambino, l'attenzione amorosa degli adulti significativi, il riconoscimento e la stima per ciò che egli apprende, l'attesa fiduciosa della sua crescita.

Gli adulti chiamati a questo impegno hanno il preciso compito di confrontarsi e arricchirsi reciprocamente dei diversi sguardi sul bambino. La scuola, quindi, affianca i genitori, originali depositari dell'educazione dei figli, predisponendo percorsi formativi adeguati e rispettosi della dignità e identità del bambino.

Attraverso questi percorsi ordinati, metodologicamente strutturati, individualizzati, osservati, valutati e condivisi dalle insegnanti, il bambino raggiungerà le mete educative esplicitate nel Progetto Educativo.

I CRITERI DELLA PROGETTAZIONE

Perché quanto avviene nella scuola non si esaurisca in un progetto educativo puramente formale, ma sia anche concretamente efficace, si definiscono dei **criteri di progettazione**, anche se il progetto più aperto e flessibile è ovviamente quello costruito a posteriori perché rispettoso tanto dell'esperienza realmente vissuta, quanto degli interessi reali del bambino, delle sue modalità effettive di apprendimento e della capacità dell'insegnante di introdurre arricchimenti formativi e novità stimolanti, accorderemo particolare attenzione ai seguenti momenti dell'azione:

- all'**osservazione** e all'**ascolto** del bambino, per vedere, capire ed agire;
- alla **costruzione della relazione** come accoglienza, accettazione del diverso da sé per ciò che è, come primo contenuto d'apprendimento, nella consapevolezza che l'azione educativa avviene solo all'interno di un rapporto;
- al valore dell'**esperienza** come incontro con qualcosa che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno con la vita;
- alla **realtà** nel suo aspetto di quotidianità e concretezza vissuta come fonte di apprendimento;
- all'**organizzazione di spazi e tempi** come costruzione di quel "curriculum implicito" che sostiene lo sviluppo dell'esperienza e dà valore educativo alla vita scolastica quotidiana;
- al **ruolo dell'adulto** come co-protagonista dell'esperienza che, consapevole dell'importanza del rapporto educativo vive una "paternità" verso il bambino, cioè una tensione a formare la persona nella sua globalità perché questa faccia emergere tutto il buono che ha in sé e diventi consapevole del proprio destino; valorizza i momenti di dialogo come parola che comunica un'esperienza di ascolto, perché nasca nel bambino la fiducia verso un adulto proteso su di lui, di paziente attesa che

rispetta i silenzi e le pause di ciascuno,; costruisce regole a servizio della persona nel rispetto di sé, degli altri, della realtà;

- alla **memoria** di ciò che accade nel tempo e al lavoro di *trasformazione* della realtà che il bambino compie come espressione del suo introdursi in essa, secondo la ricchezza di forme, di metodi e di linguaggi propri della persona;
- alla **documentazione** come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della sua traducibilità in termini di cultura pedagogica;
- alla **valutazione** come momento di espressione della valenza educativa dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione.

I CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI

I *criteri di scelta dei contenuti* rappresentano gli elementi da considerare per la scelta degli argomenti che intenderemmo proporre ai bambini . Essi sono:

- > **realismo** come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione, ...) e del soggetto (modalità tipiche di apprendimento e stile di vita, cultura, interessi, ...);
- > **essenzialità** come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte, quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita di quel preciso bambino;
- > **concretezza** che non riguarda tanto l'aspetto formale, apparente, della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'IO del bambino ad intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato;
- > **semplicità** intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità.
- > **capacità evocativa di bellezza e di verità** per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che senza stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo ad una richiesta estranea al soggetto o una costrizione subita;
- > **apertura alla totalità**: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;
- > **organicità**: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione", cioè la sua riduzione a evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto), del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino;
- > **tradizione**: offerta ai bambini di ciò che di bello e buono l'adulto ha conosciuto e che desidera trasmettere loro.

Cap. 3 – LA PROPOSTA FORMATIVA

I PERCORSI FORMATIVI

Le proposte didattiche ed educative **dipendono e derivano dalla natura stessa del bambino di questa età**, si inseriscono in percorsi formativi individuati dal collegio docenti e attuati nelle sezioni secondo le specifiche necessità e possibilità dei bambini. Tali ambiti sono fra loro intersecati ed integrati, non hanno pretese disciplinaristiche, partono da situazioni di vita concreta del bambino e si aprono a ventaglio su tutta la realtà che lo circonda.

Congruentemente con l'età dei bambini. Si proporranno:

1. il **gioco** come modalità privilegiata di apprendimenti e relazioni, come modo di essere dell'esperienza infantile che consente al bambino di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive. Considerata l'ampiezza di possibilità che questo offre e il grande valore che assume, ad ogni esperienza l'adulto proporrà adeguate forme di gioco:
 - situazioni di gioco libero ed organizzato;
 - ambiti di gioco simbolico, a ruoli, imitativo;
 - libera esplorazione di materiali e spazi;
 - giochi individuali, a piccolo o grande gruppo, con o senza adulti;
 - giochi con parole, mimici, tradizionali;
 - proposte di gioco sensoriale e percettivo.
2. la **scoperta di sé** e la conoscenza della propria originalità, delle proprie possibilità, fino a costruire un'immagine positiva di sé attraverso un percorso di riflessione su:
 - il proprio corpo vissuto e quello dei compagni (attraverso le fasi di dominanza, discriminazione, rappresentazione);
 - riscoperta delle proprie abilità motorie, sensoriali, comunicative, cognitive;
 - riflessione sui propri affetti;
 - scoperta delle proprie attitudini;
 - osservazione della propria evoluzione fisica;
 - accoglienza del diverso da sé per cultura, sesso, fisicità.
3. l'**appartenenza** come naturale evolversi del rapporto con l'altro. Questo percorso, che fonda le sue radici nel bisogno del bambino di sentire su di sé un rimando di valore dai suoi genitori prima, e dall'insegnante poi, considera tutte le situazioni nelle quali il rapporto umano si costruisce. Invita il bambino ad un'assunzione personale del valore di sé, degli altri, della realtà. Si valorizzeranno quindi:
 - la storia personale (famiglia, fede, comunità);

- le esperienze individuali (compleanno, abilità acquisite, arrivi o partenze, incontri, nascite, lutti, malattie, amicizie);
 - le esperienze comunitarie (vicende della scuola, della sezione, feste e ricorrenze, gite e uscite);
 - i momenti individuali con l'insegnante per specifici percorsi formativi o di apprendimento (attività di recupero, comprensione, potenziamento);
 - i momenti di convivialità e condivisione (intersezione, lavori a piccolo gruppo, accoglienza di persone esterne, preghiera comune, visione di documenti, foto, video).
4. il **raccontare e raccontarsi** come momenti del vivere comune nei quali l'individualità si esprime nelle forme della comunicazione verbale e non, tipiche dell'età infantile. Un percorso questo, che si snoda attraverso tutte le attività artistiche, il narrare, il conversare tra bambini e tra adulto e bambino, fino ad approdare ad una creatività espressiva ordinata e comprensibile a tutti, ad una fiducia nelle proprie capacità espressive, ad una consapevolezza del valore che la parola e il gesto assumono nella comunicazione umana. Situazioni tipiche saranno:
- i momenti di comunicazione dell'esperienza personale relativi a situazioni di vissuto emotivo, corporeo, ludico, esplorativo;
 - il dialogo intorno all'esperienza familiare di ciascuno con particolare attenzione alla comunicazione spontanea;
 - la comunicazione funzionale (l'intervista, la verbalizzazione dell'esperienza, la comunicazione scuola-famiglia);
 - l'attenzione ai momenti di silenzio come situazione che rivela un atteggiamento di concentrazione, rispetto per la parola, coscientizzazione del pensiero, linguaggio del cuore dell'uomo, premessa alla parola;
 - tutte le situazioni di vita quotidiana nelle quali si attua una circolarità nelle comunicazioni (momento del dialogo insieme, dell'ingresso e dell'uscita);
 - itinerari di familiarizzazione con i libri (di sole immagini, con testo semplice, di materiale, forma e dimensione diversi);
 - la fiaba nella sua articolazione più ampia (ascolto, rielaborazione, rappresentazione, drammatizzazione);
 - l'introduzione dell'arte nelle diverse forme espressive (pittura, scultura, teatro, musica) come educazione allo sguardo, affinando il senso del bello e il gusto estetico.
5. l'**incontro con la realtà** più vicina al bambino che nel suo svolgersi entra a far parte e determina l'esperienza personale di ciascuno. Questo percorso prevede la possibilità per il bambino di avvicinarsi alla realtà con atteggiamenti di stupore, scoperta, esplorazione, ordine (raggruppamenti, quantificazioni) delle osservazioni e sperimentazioni fatte. Il manifestarsi di

domande, ipotesi, progetti nell'evolversi delle abilità percettive del bambino. Opportunità saranno date da:

- osservazione e riflessione intorno ai fenomeni naturali, culturali e sociali che si accompagnano alla quotidianità;
- alle trasformazioni dell'ambiente, al succedersi delle stagioni, degli eventi e avvenimenti o all'imprevedibilità degli stessi;
- alla comprensione e appropriazione delle regole che determinano le cose, i fenomeni, gli spazi, il tempo, i rapporti.

Cap. 4- LO SVILUPPO DELLA PROPOSTA

Questa scuola, secondo quanto previsto nei Documenti Ministeriali in vigore nelle Scuole dell'Infanzia e nel rispetto e valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia, persegue **Obiettivi formativi generali** dello sviluppo infantile in ordine a : Maturazione dell'identità, Conquista dell'autonomia, Sviluppo delle competenze e Senso della cittadinanza.

Elabora una **Progettazione didattica** che cura particolarmente:

- L'accoglienza e l'inserimento dei bambini nuovi con proposte ludiche, di socializzazione e di rielaborazione delle emozioni, attraverso l'osservazione e l'ascolto del bambino stesso.
- La realizzazione di percorsi tematici a ciclo triennale attinenti a: Natura, Cultura, Intercultura. In particolare in questo anno scolastico 2018-19 sarà sviluppato un percorso sull'Intercultura.
- La proposta di laboratori per fasce d'età, considerando gli interessi dei bambini e le opportunità offerte dalla scuola.
- L'attuazione di spazi di interclasse, per favorire la conoscenza e la socializzazione fra tutti i bambini.

Inoltre stende una **Progettazione religiosa** basata sugli Obiettivi Specifici di Apprendimento del Servizio Nazionale I.R.C. della C.E.I. : Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore; scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane; individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa. Le attività offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Le insegnanti hanno inoltre individuato tempi, modi, spazi, obiettivi e condizioni attraverso i quali l'esperienza si costruisce:

- **Modi** – nelle sezioni si predispongono spazi e materiali idonei ad accogliere uno specifico numero di bambini, rapportato alle attività da svolgersi; si articolano e si trasformano in ragione del bisogno e della proposta didattica, si differenziano e se ne fruisce in modo libero o mediato dall'insegnante. Si opera una distinzione fra attività comuni, a piccolo gruppo, individuali o in intersezione, e per ciascuna si assegnano spazi e materiali in numero adeguato. La fruizione di spazi e materiali è regolata dall'esperienza che i bambini e l'insegnante compiono ed è oggetto di continua verifica. L'educatore propone, osserva, partecipa alle attività dei bambini, ne raccoglie i suggerimenti, le conquiste, le attese. Trattiene l'esperienza, la documenta, la richiama alla memoria dei bambini perché questi ne traggano elementi personali. Valorizza ciascuno dentro il lavoro comune, invita i bambini a mettersi a disposizione del gruppo.
- **Tempi** – vogliono salvaguardare il benessere psico-fisico del bambino e per far ciò si valorizza una pluralità di contesti e di momenti formativi in relazione alla percezione individuale del tempo da parte del bambino e alla tensione emotiva che li caratterizza. Si tenta di calibrare il tempo dato con la fatica sostenuta e di evitare la mancata corrispondenza fra ritmi personali e opportunità offerte. Una trama riconoscibile dal bambino è data quindi dall'accoglienza e dal saluto, dalle attività di routine, dalle proposte didattiche libere o guidate, dal momento del pranzo: la routine quotidiana è per il bambino l'incontro con il tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto, che dando sicurezza, invita all'esperienza e alla scoperta.
- **Spazi** – si utilizza in prevalenza la sezione ma, per specifiche esigenze quali, le esperienze motorie, l'interclasse, i percorsi individualizzati e le attività a grande gruppo, ci si avvale degli spazi esterni alla sezione quali il salone, il refettorio, una piccola aula computer, il salone d'ingresso, con "angolo giochi/laboratori annesso, i cortili. La fruizione di tali spazi, come pure le uscite dalla scuola, sono attuate in risposta a particolari percorsi didattici e concordati in collegio docenti.
- **Organizzazione** – sono in funzione quattro sezioni eterogenee. Ciascuna è assegnata ad una insegnante alla quale si affiancano eventuali docenti di supporto (di laboratorio, dell'attività motoria, del pre e post scuola) e il personale ausiliario quando necessario. Il coordinamento delle attività delle sezioni e l'andamento generale della scuola sono affidati ad una Coordinatrice e al Collegio docenti supportato dalla psicopedagoga presente nella scuola. Nella scuola inoltre è in servizio il personale di cucina e ausiliario che completano il servizio ai bambini e alle famiglie in spirito di collaborazione.

- **Organi collegiali** - All'interno della scuola sono attivi gli organismi di partecipazione in analogia con quelli della scuola dell'infanzia statale in quanto si ritiene importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, condividere con le famiglie la proposta educativa della scuola, in un rapporto di reciproca fiducia e fattiva collaborazione. Sono presenti quindi:
 - il Collegio docenti
 - il Consiglio di scuola
 - l'Assemblea generale
 - l'Assemblea di sezione

In tali organismi si definiscono, secondo l'ambito di competenza, l'articolazione dei gruppi di sezione e interclasse, la distribuzione temporale delle attività, la dotazione di strumenti e risorse, i rapporti e le comunicazioni con le famiglie, la realizzazione di feste o uscite didattiche, la promozione e realizzazione di iniziative a sostegno delle attività della scuola. (Un regolamento per funzionamento degli Organi Collegiali ne definisce e regola i compiti)

ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Per i bambini, in base al criterio di flessibilità organizzativa, sarà valutata:

- il corso di educazione psicomotoria , attuato in orario scolastico da personale esterno laureato in Scienze Motorie, che organizza le attività in collaborazione con il collegio docenti.
- la possibilità di offrire ai bambini e alle loro famiglie spettacoli teatrali e intrattenimenti;
- uscite e gite sia didattiche che ricreative, come piacevole momento di convivialità;
- visite e laboratori attinenti al percorso didattico, sia a scuola che in sedi museali o ricreative di particolare interesse;
- attività di lettura presso la vicina Biblioteca Comunale;
- la realizzazione di uno specifico percorso di raccordo con la Scuola Primaria che coinvolgerà insegnanti e bambini di 5 anni;
- la collaborazione con le associazioni del territorio.

Per il personale docente:

- la scuola propone e sostiene l'adesione ai corsi di formazione e/o aggiornamento , coerentemente con le finalità della scuola;
- Un primo ambito di formazione è per le insegnanti il Collegio Docenti che, per sua natura, permette di formulare, vagliare e confrontare le varie proposte. Si pone come luogo di condivisione, collaborazione, chiarificazione, correzione rispetto a ciò che si sta attuando, alle finalità e agli obiettivi che ci si era prefissati. In tale ambito le insegnanti si avvalgono

dell'esperienza, della professionalità e della supervisione di una psicopedagoga che opera in sinergia con il Collegio docenti.

- La scuola si avvale di esperti esterni per arricchire la professionalità dei docenti..
- Sono inoltre previsti incontri, osservazioni e valutazioni del percorso formativo dei bambini, in collaborazione con la psicopedagoga presente a scuola, con i Centri di riabilitazione del territorio, con insegnanti e genitori.
- E' prevista la partecipazione alla "Commissione Continuità" e al progetto di "Disturbo se apprendo?"(prevenzione al D.S.A.) ed Intercultura proposti dalla direzione didattica Cortina D'Ampezzo di Castiglione Olona a cui partecipano docenti di diversi gradi e ordini di scuola del territorio. (Tale partecipazione è definita di anno in anno)

Per i genitori:

- Si prevedono incontri con adulti che, per la loro esperienza o competenza educativa, portano significative testimonianze di vita o lavoro.
- Specifici percorsi di riflessione verranno proposti ai genitori intorno al tema della separazione in periodo di inserimento e sulle dinamiche di crescita dei bambini dai tre a i sei anni, con l'aiuto di esperti. In concomitanza con le Feste religiose cristiane, si valorizzeranno momenti di incontro e di testimonianza da parte di volontari e/o operatori pastorali, come pure le visite ai luoghi di culto.
- Inoltre la psicopedagoga presente a scuola è disponibile per eventuali colloqui con i genitori al fine di confrontarsi su problematiche educative.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

Si possono individuare le seguenti **condizioni** fondamentali per la realizzazione della proposta:

1. la **corresponsabilità educativa** tra gestori, educatori e genitori sostiene una reale condivisione dell'impostazione educativa e scolastica complessiva, della valutazione del percorso formativo del bambino e della disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune. Il passaggio dalla corresponsabilità alla condivisione si attua in luoghi (collegio docenti, assemblee di sezione e di scuola, colloqui con i genitori), tempi (frequenza, orari, iniziative) e forme di sviluppo adeguatamente proposte della scuola;
2. la **maturità di chi educa** (educatori e genitori) che per dare frutto e crescere deve avere tempi, modi e luoghi di sperimentazione e di verifica. Così formazione in servizio, incontri di formazione per i genitori, colloqui con i genitori sull'esperienza sviluppata dal bambino, sono tutte

opportunità che ciascuno, soprattutto chi opera dentro la scuola, deve saper utilizzare adeguatamente e intenzionalmente.

3. Le **risorse** a disposizione della scuola sono costituite da:

- personale docente (cinque insegnanti a tempo pieno);
- personale non docente (una cuoca e due ausiliarie, due assistenti per il servizio di pre e post scuola e nanna);
- personale volontario a tempo parziale (per servizi di segreteria, contabilità, manutenzioni e per l'assistenza al dormitorio dei bambini piccoli) collaborando all'attività didattica.

4. La **struttura** è costituita da :

- quattro aule arricchite di materiali idonei al gioco dei bambini, in quantità e dimensioni appropriate;
- un salone, con una zona per il movimento, un'altra con casetta per il gioco simbolico, un angolo per le costruzioni, giochi in scatola o attività di manipolazione da utilizzare anche al pre e post scuola;
- un ingresso, dove trovano spazio parte degli armadietti personali, la bacheca per le comunicazioni scuola-famiglia, una zona attività e un'area gioco o disegno per bambini;
- la direzione, usata anche come sala insegnanti, per i colloqui con i genitori e come locale per il primo soccorso;
- una biblioteca e una aula computer;
- un ampio locale destinato in parte alla refezione e in parte al riposo dei più piccoli;
- una cucina interna con dispensa;
- due servizi igienici per bambini e due per adulti;
- delle stanze al piano superiore adibite ad archivio, guardaroba, locale di lavoro per i genitori;
- un cortile di vasta dimensione con adeguata alberatura, un grande sabbiaio, scivoli.

5. L'**organizzazione scolastica** è definita dal Consiglio di Amministrazione, resa nota al personale e alle famiglie con specifica comunicazione, articolata come segue:

- **apertura delle 9.00 alle 15.30** per tutti gli iscritti per 5 giorni la settimana, per 10 mesi l'anno;
- servizi di **pre e post-asilo** offerti alle famiglie di genitori lavoratori o in situazione di bisogno, con orario 7.30-9.00 / 15.30-18.00 per l'intero anno scolastico ;
- **Piscrizione** dei bambini avviene nel mese di febbraio con sottoscrizione formale del modulo predisposto dalla scuola. Un'apposita graduatoria stilata dal consiglio di Amministrazione, riportante criteri di priorità, ne regola l'accesso. L'accoglienza in sezione avviene a settembre o a gennaio, compatibilmente con i posti disponibili e i termini legislativi indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione, in misura non superiore a 25 unità massimo. L'iscrizione e la frequenza comportano, per i genitori, l'adesione al

Progetto Educativo, il pagamento della quota di frequenza, l'accettazione e il rispetto delle norme di fruizione del servizio. Viene loro chiesto, inoltre, di provvedere al corredo personale del bambino secondo le indicazioni dell'insegnante. Per consentire al bambino di inserirsi a scuola con minore fatica, si procederà ad accoglierlo in maniera graduale, secondo tempi e orari stabiliti dalle insegnanti. Compatibilmente ai posti disponibili, alla dotazione organica e strutturale, all'assenso del Comune e all'esaurimento della lista d'attesa, il Consiglio di Amministrazione valuterà l'accettazione dei bambini nati entro il 30 Aprile dell'anno successivo all'inserimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Tali bambini verranno inseriti nelle sezioni eterogenee come "scriccioli" e il loro primo anno sarà basato principalmente sul raggiungimento di questi obiettivi: Consolidamento delle autonomie, Inserimento nel nuovo ambiente e accettazione della routine scolastica, Prime relazioni significative extrafamiliari, Gradualità nell'adattamento degli orari e alle regole della scuola. La loro frequenza è articolata in quattro anni, passando così da scriccioli, a piccoli, medi e grandi. Salvo restando che sarà il genitore a decidere l'iscrizione anticipata alla scuola primaria dopo un colloquio con l'insegnante di sezione per valutarne le competenze, l'autonomia e lo sviluppo dell'identità.

- **Il pasto** giornaliero è preparato internamente alla scuola da personale con adeguata formazione e certificazione sanitaria. E' regolato da un menù, invernale e estivo, approvato dall'A.S.L. competente; è segnalato giornalmente alle famiglie in un pannello posto all'ingresso e consultabile per intero in un fascicolo esposto in bacheca. Diete speciali e in bianco: per l'utente che ha la necessità di seguire un'alimentazione particolare per motivi di salute occorre presentare una richiesta scritta corredata da certificato medico che specifichi gli alimenti da escludere e il periodo di tempo per cui è necessaria la particolare alimentazione.
- Il bambino verrà **allontanato dalla scuola** in caso di:
 - ✓ congiuntivite con occhi arrossati e/o secrezione purulenta;
 - ✓ malessere e febbre superiore a 38.5
 - ✓ pediculosi e parassitosi intestinale
 - ✓ esantema di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti.
 - ✓ diarrea superiore a tre scariche liquide in tre ore;
 - ✓ Stomatite Aftosa ed herpes
 - ✓ Vomito

per la riammissione a scuola occorre compilare l'apposito modulo di autocertificazione stilato dall'A.S.L. competente.

- **Somministrazione di farmaci:** il personale della scuola non è autorizzato a somministrare farmaci, salvo in caso di gravi patologie per farmaci salvavita, previa prescrizione medica

e richiesta dei genitori. Se necessario i genitori sono ammessi nelle ore di scuola a somministrare ai propri figli i farmaci.

- **Uscite dalla scuola** a scopo didattico: i genitori devono autorizzare con firma le uscite a scopo didattico dei propri figli (sarà cura delle insegnanti chiedere l'autorizzazione).
- **Ripresa e riproduzione immagini** dei bambini/e a scuola: occorre l'autorizzazione dei genitori per le riprese video e fotografiche dei bambini/e ed al loro uso anche su quotidiani locali.
- **Riconsegna dei bambini a persone diverse dai genitori al termine dell'attività didattica:** i bambini devono essere ripresi dai genitori e dalle persone delegate all'atto dell'iscrizione. In caso di **Delega straordinaria** (per persone non autorizzate dai genitori ad inizio anno nell'apposito modulo ma in età superiore ai 18 anni) Il genitore consegnerà al mattino alla propria insegnante il modulo, predisposto dalla scuola, compilato e firmato. Nel caso la straordinarietà dell'evento non ne permetta la consegna al mattino, il genitore dovrà, **telefonare e mandare una mail** a scuola con il nome e cognome, numero di documento d'identità della persona delegata e il giorno seguente consegnare a scuola il modulo specifico firmato. Il delegato arrivato a scuola, esibirà il documento di Identità all'insegnante di sezione e firmerà l'apposito registro.
- al personale e agli iscritti sono richieste le **autocertificazioni** igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente;
- compiti e funzioni di tutto **il personale** sono assegnate dal Consiglio di Amministrazione secondo le esigenze del servizio; il personale volontario ha solo compiti ausiliari;
- la pianificazione del lavoro educativo viene definita dalla **Coordinatrice e dal collegio docenti**, così come l'uso di spazi comuni o lo svolgersi di attività contemporanee di più sezioni. In esso si attua una verifica e una valutazione del percorso didattico con particolare riferimento alla corrispondenza tra Progetto Educativo, esigenze dei bambini, metodologia attuata; fra obiettivi scelti e azioni compiute, fra ipotesi e risultati raggiunti. Ci si confronta rispetto a problemi e prospettive di lavoro, si chiariscono posizioni personali, si individuano esigenze formative e la dotazione strumentale, si calendarizzano le attività e le feste scuola/famiglia.
- il Contratto di Lavoro FISM regola l'orario di lavoro del personale che, in relazione a particolari esigenze o ai rapporti con le famiglie, può operare estensioni orarie del servizio in accordo con la direzione. Il ricevimento dei genitori è concordato dagli stessi direttamente con i docenti e avviene, di norma, in orario scolastico;

- ad esclusione del periodo di inserimento che segue una propria struttura oraria, **l'articolazione delle attività** delle sezioni è la seguente:
 - * 7.30 - 9.00 pre-scuola
 - * 9.00 – 9.20 accoglienza in sezione
 - * 9.30 – 11.00 attività libere e guidate in sezione/laboratori o interclasse
 - * 11.00 – 11.30 preparazione al pranzo/igiene personale
 - * 11.30 – 12.30 pranzo
 - * 13.00 preparazione al sonno per i più piccoli
 - * 12.30 - 14.00 attività libere in salone o negli spazi comuni
 - * 14.00 – 15.00 igiene personale, rientro in sezione per attività tranquille e consumazione della frutta
 - * 15.00 risveglio dei più piccoli, riordino
 - * 15.15 – 15.30 saluto e uscita
 - * 15.30 – 18.00 merenda e post-asilo

- l'inserimento, la frequenza e la valutazione dei **bambini in situazione di handicap** sono condotti in modo tale che il bambino possa seguire il proprio percorso di crescita in sintonia con quanto proposto nella classe. Vengono definiti perciò precisi itinerari individualizzati che prevedono:
 - * l'affiancamento di un insegnante scelto dal Comune (come da convenzione), previa diagnosi funzionale rilasciata dall'ente che ha in cura il bambino, tale figura educativa è chiamato ad operare in spirito collaborativo con le insegnanti di sezione;
 - * incontri e colloqui con la famiglia all'inizio e alla fine dell'anno scolastico ed ogni qualvolta se ne riscontri il bisogno;
 - * elaborazione di percorsi formativi congruenti con la condizione psico-fisica del soggetto, in accordo con i centri di assistenza ai quali la famiglia si riferisce;
 - * stesura, aggiornamento, conservazione della documentazione personale e didattica (P.E.I.);
 - * contatti con istituzioni o enti preposti alla supervisione del percorso formativo del bambino;
 - * incontro di confronto e verifica tra le insegnanti di sostegno, la coordinatrice e i referenti sanitari;
 - * reperimento di materiale didattico specifico.

- per ciò che concerne la **sicurezza** del servizio è sottoscritta un'Assicurazione sulla Responsabilità Civile, la messa a norme dell'edificio e dei locali adibiti alla preparazione dei cibi, la nomina del Responsabile della sicurezza (D.L.n°626).

6. gli **strumenti** che facilitano la realizzazione del progetto sono:

- **la comunicazione** dentro e fuori la scuola, in relazione alla crescita del bambino e alle attività programmate. Si predispongono per i genitori momenti di colloquio, volantini informativi individuali (posti in apposite caselle) o collettivi (affissi nella bacheca), fogli informativi. Le attività promosse dalla scuola e che si ritiene utile segnalare alla comunità, sono esposte su locandine, pubblicazioni locali o comunicate in Parrocchia. Per il personale docente, la circolarità delle informazioni avviene in sede di Collegio docenti, al termine del quale viene redatto un verbale archiviato in un raccoglitore, consultabile in caso di necessità. Tutte le iniziative culturali, compatibili con il Progetto Educativo della scuola, promosse nel territorio, sono segnalate in apposito spazio-bacheca all'ingresso. Le pratiche contabili sono curate da uno Studio Amministrativo esterno;
- nella definizione dei percorsi formativi l'impegno prioritario dell'insegnante, coadiuvata dalla coordinatrice e dalla psicopedagoga, è riservato **all'osservazione** occasionale o sistematica del soggetto, del gruppo, delle relazioni, del contesto o delle procedure didattiche per valutare le esigenze e riequilibrare via via le proposte o condurre una verifica della validità e adeguatezza del processo educativo. Per far ciò si avvale di strumenti quali:
 - * l'osservazione empirica degli elementi più significativi e delle considerazioni a questi annesso;
 - * l'osservazione partecipata nel corso delle singole situazioni con la successiva registrazione dei dati in forma libera o strutturata;
 - * la videoripresa commentata, alla quale fa seguito un'analisi e una riflessione sui dati;
 - * la registrazione sonora relativa a situazioni di conversazione.
- **la progettazione e la programmazione** delle attività didattiche avvengono nel collegio docenti del quale fanno parte la coordinatrice e tutte le insegnanti. In esso si attua una prima verifica della congruenza fra ipotesi e risultati delle esperienze compiute, si tratteggiano gli elementi delle successive scelte didattiche con particolare riferimento alla corrispondenza fra linee educative (progetto educativo) esigenze dei bambini e strategie metodologiche. Ci si confronta rispetto a problemi o prospettive delle sezioni, si chiariscono posizioni personali relative a decisioni collegiali, si concorda la fruizione ordinata degli spazi e materiali comuni, si individuano le esigenze di aggiornamento e di dotazione strumentale; si calendarizzano le attività.

- **la documentazione** ha il compito di trattenere l'esperienza del bambino e del gruppo e si costruisce nel corso e a fine anno scolastico. Raccoglie in modo unitario gli esiti e il cammino, il contesto umano ed esperienziale compiuto dai soggetti. Tale raccolta consente un'adeguata rievocazione del percorso, così che possa essere valutato, socializzato e rivissuto criticamente sia dai bambini che dagli adulti. Per i bambini e le famiglie essa è costituita da:

- * un album fotografico con immagini significative del percorso del bambino;
- * una cartelletta individuale che raccoglie verbalizzazioni, rappresentazioni grafiche e commenti sulle esperienze vissute;
- * elaborati creativi realizzati in particolari occasioni e contesti;
- * cartelloni murali esposti nelle sezioni;
- * dvd, fotografie a seguito di particolari attività.

Per i genitori da:

- * verbali degli incontri degli organi collegiali esposti in bacheca dopo le diverse sedute.
- * fascicolo personale dei "Ricordi di viaggio" consegnato al termine della frequenza scolastica.

Per le insegnanti da:

- * la trascrizione del percorso didattico previsto e realizzato in sezione con relativa valutazione;
- * la costruzione di un archivio personale con i dati di ogni bambino, la sintesi e il commento dei colloqui con i genitori, eventuali prove di verifica, le osservazioni compiute, le informazioni sanitarie;
- * la stesura della relazione iniziale e finale sui bambini in situazione di handicap;
- * verbali delle assemblee.

Per il Collegio dei Docenti e segreteria:

- * verbali dei collegi docenti e dei consigli del personale riportanti la sintesi dei temi discussi e delle decisioni prese;
- * conservazione e archiviazione della documentazione dei percorsi didattici delle sezioni;
- * raccolta delle comunicazioni alle famiglie;
- * conservazione di copia delle comunicazioni con il Consiglio di Amministrazione o con altri Enti o agenzie educative;
- * l'archiviazione della corrispondenza.

- **la valutazione** prende in esame il percorso formativo compiuto, la qualità dell'attività condotta e i livelli di sviluppo raggiunti dai bambini così da dare valore al bambino che compie il proprio cammino di crescita. Per far ciò si definiscono dei momenti, quali:
 - * la quotidiana pratica osservativa dell'insegnante per rivedere ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento anche attraverso la compilazione di schede individuali per i grandi in uscita con le competenze acquisite;
 - * colloqui individualizzati con i genitori;
 - * gli incontri del collegio docenti e del consiglio di scuola;
 - * incontri delle insegnanti in equipe con la specialista;
 - * specifiche prove di verifica per i bambini di 5 anni a inizio e fine anno scolastico costituita da "il pacchetto di segni e disegni" e "prevenzione ai disturbi specifici di apprendimento", elaborati con lo scopo di valutare la comprensione e le abilità connesse all'apprendimento della lettura e della scrittura.

- **la formazione** dell'educatore (insegnante o genitore), per la grande responsabilità che comporta. Questa scuola intende così sottolineare:
 - * per le insegnanti, i gestori e i genitori una riflessione e l'approfondimento del Progetto Educativo della scuola;
 - * per le insegnanti, ripresa dei contenuti del P.T.O.F., corsi di aggiornamento sulle problematiche educative, pedagogiche e didattiche;
 - * per insegnanti e personale, formazione obbligatoria DL 193/07-ex155/97- HCCP, DPR151/11Antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso
 - * per i genitori e insegnanti, ripresa collegiale dell'esperienza dell'inserimento dei bambini di 3 anni.
 - * corso di aggiornamento I.R.C. per le insegnanti in possesso di idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica.

Cap. 5 – LE APERTURE

Le **aperture** definiscono la misura sia della reciprocità vissuta dalla scuola nei confronti della comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte, in termini di comunicazione e collaborazione, sia della profondità della sua integrazione con la vita di questa comunità.

Ambiti di espressione di quest'apertura sono:

- a. la **continuità con la famiglia**, come consapevole interazione della scuola con i contesti formativi nei quali il bambino vive la propria storia, per le finalità condivise, per le adeguate risposte ai bisogni. Con la famiglia infatti si attua una cooperazione educativa a una reciproca “restituzione” di specificità. Per la famiglia come riappropriarsi della funzione genitoriale in modo consapevole, per la scuola è rispondere sempre meglio alle richieste formative espresse dai genitori e dalla comunità. La scuola si pone quindi sussidiaria alla famiglia, a cui riconosce la primaria funzione educativa e vuole essere un primo aiuto alla sua responsabilità educativa. Operativamente questa scuola organizza:

- colloqui individuali con i genitori, prima, durante e a conclusione della frequenza a ogni qualvolta se ne evidenzia la necessità;
- incontri assembleari o di sezione per tutti i genitori a scadenza periodica;
- coinvolgimento del Consiglio di Scuola nella elaborazione del Progetto Educativo della scuola in relazione a momenti di coinvolgimento delle famiglie;
- inserimento di un rappresentante dei genitori in seno al Consiglio di Amministrazione;
- compartecipazione di insegnanti e genitori a colloqui con esperti su specifici bisogni dei bambini anche individualizzati;
- coinvolge i genitori nelle iniziative della scuola, nella preparazione e realizzazione delle attività e feste;

- b. **la continuità con le altre realtà educative del territorio** si attua principalmente:

- Con la Scuola Primaria di Castiglione per presentare loro i nostri bambini in uscita in vista della frequenza alla prima classe e secondo il progetto stabilito dalla commissione. Esso è costituito da una o più visite presso la struttura, un colloquio e passaggio di informazioni per conoscere i tratti più significativi che hanno caratterizzato il percorso formativo dei bambini alla scuola materna, insieme alle specifiche necessità di ciascuno e un eventuale incontro di verifica a passaggio avvenuto.
- con l'asilo nido di provenienza del bambino o, nel caso di trasferimenti, con altre scuole dell'infanzia del territorio, per una conoscenza preliminare dell'esperienza del soggetto in quella struttura attraverso colloqui con le operatrici;

- con la Parrocchia attraverso una reciproca attenzione alle iniziative caritative e con la presenza del Parroco alle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- c. un **lavoro di rete** è stato avviato:
- con la Direzione Didattica Cortina D'Ampezzo per i progetti "Continuità", "Intercultura" e "Prevenzione D.S.A." (disturbi specifici d'apprendimento). (Definiti di anno in anno)
 - con le scuole dell'infanzia di Gornate S. per confrontare e arricchire le reciproche iniziative didattiche e/o per corsi di formazione docenti/genitori, su tematiche di comune interesse;
 - tra le coordinatrici e le insegnanti delle scuole materne del territorio nel Coordinamento di zona della F.I.S.M. Provinciale per una formazione su tematiche psicopedagogiche e supporto al lavoro di rete.
- d. questa scuola sensibile al "**mondo del bisogno**", si attiva per:
- partecipare ad iniziative per raccolta fondi a favore di progetti missionari;
 - stipulare per i bambini in situazione di gravi difficoltà economiche una riduzione della retta;
 - predisporre il corredo scolastico per bambini di famiglie bisognose;
 - segnalare iniziative e attività delle associazioni di volontariato più attente al bisogno.(Caritas di Castiglione Olona)
 - proporre iniziative con le istituzioni culturali, ricreative presenti sul territorio (Associazione Pensionati Mazzucchelli di Castiglione Olona, Amici dell'Asilo G. Schoch)